

Delibera n. 262
del 23/11/2023

Oggetto: Parere sugli schemi di dd.mm. recanti i criteri di ripartizione dello stanziamento destinato alle Università non statali legalmente riconosciute non telematiche e telematiche per l'esercizio 2023.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la legge 29 luglio 1991, n. 243, relativa alle Università non statali legalmente riconosciute e, in particolare, l'art. 2, c. 1;

VISTO l'art. 26, c. 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come modificato dall'art. 4, c. 1bis della legge 14 maggio 2005, n. 80, che ha stabilito che anche per le Università telematiche trova applicazione quanto previsto dalla citata l. 243/1991 e dall'art. 2, c. 5 lett. c), del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25 relativo all'istituzione delle Università non statali nell'ambito della programmazione;

VISTO l'art. 2, c.1, del decreto-legge del 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1;

VISTO il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 recante "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria", con il quale all'art. 2, commi da 138 a 142, è stata costituita l'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e definite le attribuzioni, le modalità e le procedure di attivazione e funzionamento;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76, concernente la struttura e il funzionamento dell'ANVUR;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e, in particolare, l'art. 12, come da ultimo modificato dall'art. 1, c. 572, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, in cui si prevede che:

1. *"Al fine di incentivare la correlazione tra la distribuzione delle risorse statali e il conseguimento di risultati di particolare rilievo nel campo della didattica e della ricerca, una quota non superiore al 30 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi di cui alla legge 29 luglio 1991, n.243, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita sulla base dei criteri, determinati con decreto del Ministro, sentita l'ANVUR, tenuto conto degli indicatori definiti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1".*

2. *"Gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti annualmente, con decreto del Ministro, in misura compresa tra il 2 per cento e il 4 per cento dell'ammontare complessivo dei contributi relativi alle università non statali, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse".*

3. *Le previsioni di cui al presente articolo non si applicano alle università telematiche ad eccezione di quelle, che sono già inserite tra le università non statali legalmente riconosciute, subordinatamente al mantenimento dei requisiti previsti dai provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettere a) e b).*

VISTO il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca n. 289 del 25 marzo 2021 relativo alle Linee generali di indirizzo della Programmazione triennale del sistema universitario 2021-2023;

VISTA la nota dell'8 novembre 2023, prot. n. 13979 del Ministero dell'Università e della Ricerca, con la quale sono stati trasmessi all'ANVUR, per l'espressione del parere di competenza, gli schemi di decreti ministeriali per l'esercizio finanziario 2023 recanti, tra l'altro, i criteri di ripartizione relativi alla quota di cui all'art. 12, c. 1 della l. 240/10 rispettivamente per le università non statali convenzionali e le università telematiche;

VISTO il decreto ministeriale n. 226 del 14 dicembre 2021 (Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato) e, in particolare, l'art. 13, relativo ai criteri di riparto delle risorse da destinare al finanziamento delle borse di dottorato;

ESAMINATI gli schemi dei decreti ministeriali di cui all'oggetto e in particolare, per gli aspetti di competenza dell'ANVUR, l'art. 3 (quota premiale) e tenuto conto del ruolo dell'Agenzia nell'ambito della valutazione iniziale

e periodica dei corsi di dottorato di ricerca;

FORMULA IL SEGUENTE PARERE

Relativamente allo schema di DM relativo alle Università non statali non telematiche, l'ANVUR:

1. prende atto favorevolmente che la percentuale destinata alla quota premiale, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 1, c. 572, della legge 29 dicembre 2022 all'art. 12, c. 1, della l. 240/2010 è stata allineata a quanto già previsto per le università statali, con una percentuale del 30%. Conseguentemente l'importo complessivo si attesta a 24 milioni di euro (+ 13 milioni di euro rispetto al 2022, con un incremento del 118%). Nel merito dei criteri di riparto della quota premiale dell'anno 2023, formula le seguenti osservazioni:
 - a. condivide le dimensioni e gli indicatori proposti che risultano coerenti con il modello di riparto della quota premiale definito nel FFO 2023 in favore delle Università statali, utilizzando i risultati più recenti della VQR 2015-19;
 - b. ribadisce l'apprezzamento per la conferma di quanto già previsto negli anni precedenti relativamente alla ponderazione (allegato 1) degli indicatori utilizzati per il calcolo della quota premiale, con coefficienti collegati all'esito dei giudizi di accreditamento periodico delle sedi;
 - c. relativamente al riparto del finanziamento per i dottorati di ricerca, condivide che la ponderazione dei criteri utilizzati sia analoga a quella utilizzata nel DM n. 809 del 7 luglio 2023 per l'assegnazione dei finanziamenti alle Università statali a valere sull'FFO 2023.
2. Per esprimere un parere più completo, come già evidenziato nei precedenti pareri relativi agli anni 2020, 2021 e 2022, reitera la richiesta al Ministero che per il futuro sia messa a disposizione dell'Agenzia la tabella con la simulazione dell'effetto dei criteri di riparto della quota premiale.

Relativamente allo schema di DM relativo alle Università telematiche, l'ANVUR:

1. prende atto che la somma relativa alla quota premiale si attesta a 800 mila euro (+450 mila euro rispetto all'anno 2022) e, al netto della considerazione di cui al punto 3, valuta positivamente l'utilizzo dei risultati della VQR 2015-2019, ai fini del riparto della suddetta somma;
2. anche per le Università telematiche, ritiene che sarebbe opportuno utilizzare nei criteri di riparto del finanziamento per i dottorati di ricerca almeno quello riferito al "Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio-economico", non riportato nella tabella di cui all'Allegato 2 dello schema di DM.
3. Suggerisce al Ministero di svolgere un'attenta analisi dei dati delle università telematiche rispetto ai requisiti di docenza dei corsi di studio e ai dati forniti dagli stessi atenei nell'anagrafe degli studenti universitari. Dalle verifiche dell'ANVUR, il rapporto studenti/docenti si attesta nell'a.a. 2022/23 sul valore medio di 457, oscillando tra un minimo di 45 a un massimo di 1.550. Considerato che nell'ambito dei criteri di assegnazione della quota premiale rilevano gli indicatori di qualità della ricerca, si ritiene che anche la dotazione della docenza di ogni ateneo possa, almeno parzialmente, essere considerata per pesare gli indicatori di qualità. Va inoltre evidenziato che, a regime, si rende auspicabile l'introduzione di strumenti atti a verificare la qualità della didattica erogata e le modalità di svolgimento delle prove d'esame.

IL SEGRETARIO *
(Dott. Daniele Livon)

LIVON DANIELE
DIRETTORE GENERALE

IL PRESIDENTE *
(Prof. Antonio Felice Uricchio)

ANTONIO FELICE
URICCHIO

* Documento informatico predisposto, firmato digitalmente e conservato ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.